

KERSTIN FIELSTEDDE

Two black cat silhouettes are perched on a dark, gnarled branch. The cat on the left is sitting and looking towards the right. The cat on the right is standing and looking towards the left. The background is a dark grey-blue.

# oo gatto

SI VIVE SOLO SETTE VOLTE

A large black silhouette of a long-haired cat stands in the foreground, looking towards the right. Its tail is curved upwards. In the bottom right corner, a small black silhouette of a mouse is visible. The background is dark grey-blue.

emons : GIALLI TEDESCHI

*oogatto*

Questo libro è un'opera di fantasia. I nomi, i personaggi e gli eventi descritti sono il frutto dell'immaginazione dell'autrice o sono usati in maniera fittizia. Qualsiasi somiglianza con persone o animali realmente esistenti o esistiti è puramente casuale.

KERSTIN FIELSTEDDE

*oogatto*

SI VIVE SOLO SETTE VOLTE

Traduzione di Simone Aglan-Buttazzi

emons:

Della stessa autrice:  
*00gatto. Licenza di graffiare*



Titolo originale: *Katerinator. Ein Katz und Maus Krimi*  
© 2019 Emons Verlag GmbH  
Tutti i diritti riservati

Prima edizione italiana: ottobre 2020

Impaginazione: Rossella Di Palma  
Illustrazioni: Lilla Varhelyi e Kerstin Fielstedde; [istockphoto.com/](https://www.istockphoto.com/)  
[Hibrida13; shutterstock.com/Emmeewhite](https://www.shutterstock.com/). Elaborazione di César Satz  
& Grafik GmbH, Köln  
Stampato presso: Elcograf SpA – Stabilimento di Cles (Tn)  
Printed in Italy 2020

ISBN 978-3-7408-1038-2

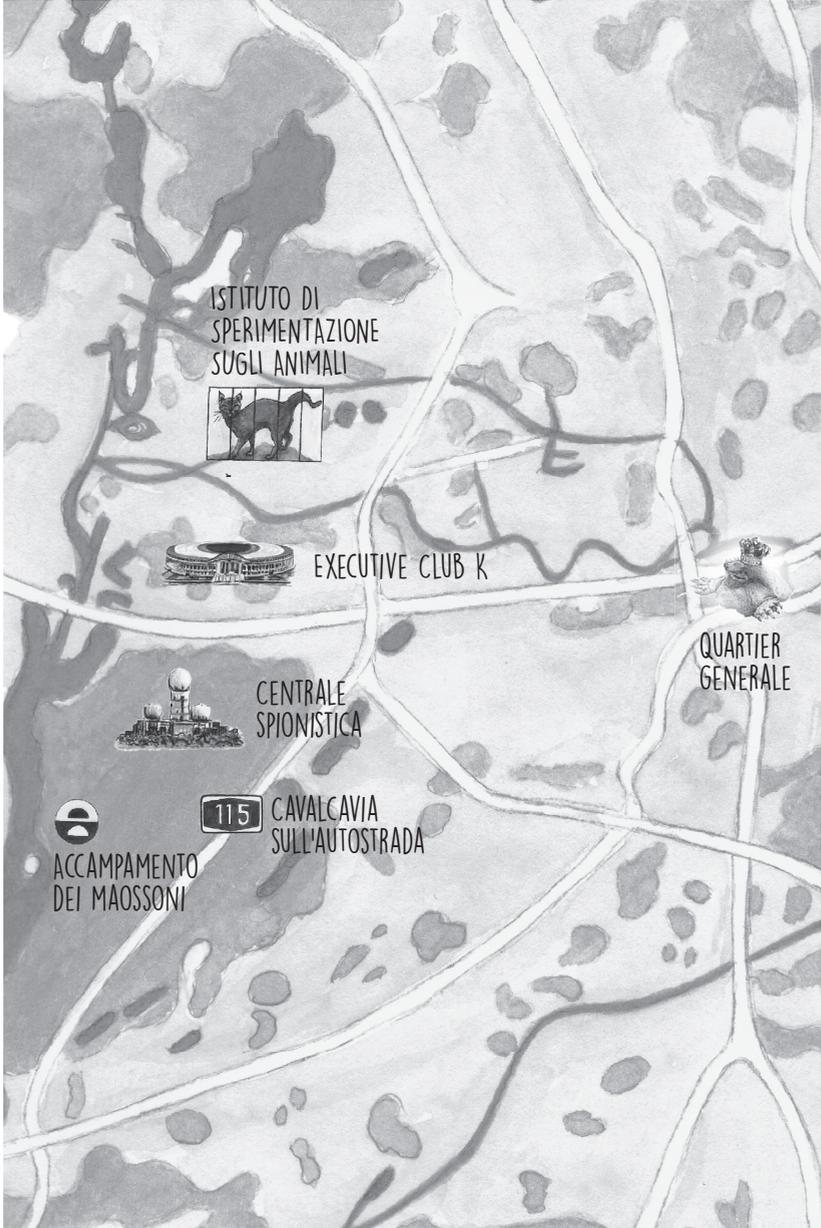
Distribuito da Emons Italia S.r.l.  
Viale della Piramide Cestia 1c  
00153 Roma  
[www.emonsedizioni.it](http://www.emonsedizioni.it)

*L'unico vero viaggio [...] non consisterebbe nell'andare  
verso nuovi paesaggi, ma nell'avere altri occhi.\**

Marcel Proust

\* Tratto da *La prigioniera*, traduzione di Giovanni Raboni, Arnoldo Mondadori Editore, 1989.





ISTITUTO DI  
SPERIMENTAZIONE  
SUGLI ANIMALI



EXECUTIVE CLUB K



CENTRALE  
SPIONISTICA



ACCAMPAMENTO  
DEI MAOSSONI



CAVALCAVIA  
SULL'AUTOSTRADA



QUARTIER  
GENERALE



# iCats

## INDY

La carismatica e bravissima agente dell'associazione segreta dei gatti KGB (Kombat Gatti Battaglieri), nonché sorella di Ian, possiede una sanissima autostima. Dal pelo multicolore, è maestra nel camuffamento. Proviene da una buona famiglia. Per via della sua eterna allergia alle pulizie, il più delle volte ha un aspetto trasandato. È stata rapita dall'esercito del professor Sumo e portata nell'Istituto di sperimentazione sugli animali, con inattese conseguenze. È l'agente senior degli iCats.



## IAN

Il maine coon a striature rosicce soffre di una misteriosa malattia che gli provoca dei blackout. Ha un gran bisogno di riposare tra le mura di casa. Molto intelligente e dotato di autocontrollo. Ha uno spiccato senso della famiglia. È il più giovane degli iCats.

## MAXIM

Gatto albino delle foreste norvegesi perseguitato dalla sfortuna, con straordinarie competenze IT. È un gatto di strada, ma con vaste conoscenze, un cuore d'oro e la propensione a disavventure imbarazzanti.



## MOCCINO

È un gattino perennemente raffreddato creato nel laboratorio sperimentale. Sceglie la riluttante Indy come madre adottiva, e lei decide di addestrarlo per farlo diventare un agente junior. Ha ancora molto da imparare.

## HONEYBALL

Cane da salotto della razza papillon con una doppia vita. In privato è uno zar della moda, con un impero mondiale. Qui è in azione come agente sotto copertura della Cani Ispettori Addestrati, la CIA, con tanto di gadget high-tech e un'ottima rete di contatti. Conosce e stima Indy grazie alla collaborazione con il KGB.



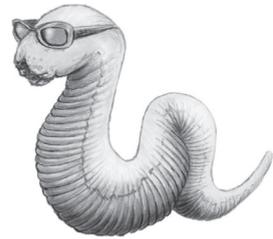


## FOXTROT KILO

Passero poliglotta nato in Africa. Leggendario asso dell'aviazione e ricognitore per operazioni segrete. Lavora come agente di ricognizione aerea per conto dell'anonimo capo Alfa della CIA.

## TREPUNTOUNO

Membro moderato dei combattenti guerriglieri guidati dal capo dei lombrichi Big Leader. Ex parte posteriore di Tre, attivista dei lombrichi, è diventato un'entità a sé stante dopo un fatale colpo di vanga a una posa della prima pietra. Riflette sull'essenziale e contribuisce validamente al successo della squadra.



## XPLODE

Ratto cercamine fisicamente e mentalmente compromesso, insofferente all'autorità. Transfuga dell'esercito di Sumo. È un esperto di esplosivi e si porta sulle spalle, come fosse uno zaino, il fratello morto, suo maestro di vita.

## Avversari

### PROFESSOR SUMO

Peso massimo re dei bassifondi, con una spiccata propensione per la megalomania. Architetta un piano diabolico, la talpa mira a impadronirsi del potere governativo. Comanda un esercito di ratti e una security di barboni, ricorrendo alla più avanzata tecnologia, a una sorveglianza a 360 gradi e a metodi brutali.

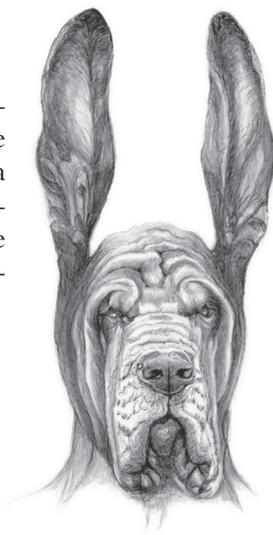


### FRATELLI SASHIMI

Fratelli barboni killer e selvaggi provenienti dalla Germania Est, scappati da piccoli insieme alla madre e agli altri fratellini da un “allevamento tortura”. Solo loro sono sopravvissuti nei boschi. Sumo, che li ha scoperti, li ha educati a forza di film di arti marziali e trasformati in cani estremamente feroci. Erano i capi della sicurezza dei bassifondi, sconfitti dagli iCats nel precedente *00gatto*. Licenza di graffiare.

H

Capo supremo dei Nasuti Segugi d'America (NSA). Ha perso il lavoro come cane da monta ingoiando inavvertitamente una confezione di pilloline blu trovata sul comodino del padrone. Se la prende a morte ogni volta che sente allusioni sulle orecchie rigide o i coniglietti pasquali.



# Maossoni

## GIOGATTA DARK

Somma sacerdotessa dell'antica dea egizia felina Bastet, nera come la pece. Leader spirituale della setta dei maossoni, Giogatta è assolutamente contraria agli umani e agli estranei. Ha una filosofia di vita personalissima che esclude qualsiasi forma di tecnologia umana, considerata opera del demonio.



## LA SENZANOME

Gatta siamese dagli occhi color fiordaliso, zampa destra di Giogatta Dark. Questa autentica sirena felina che fa impazzire ogni gatto maschio nasconde un terribile segreto che la porta a non rivelare a nessuno il suo vero nome.

## BAFFETTO DA MELK

Giovane sacerdote glabro della dea felina Bastet, Baffetto è un gatto sfinge con poche esperienze, un forte afflato spirituale e la tendenza a piegare la fede in base ai propri comodi. Visto che è senza pelo, cerca continuamente un po' di calore e di coccole extra.





## CONFUSIO

Vecchissimo guaritore cinese che a volte sembra dare i numeri. Riesce ad avere uno sguardo a tutto tondo sulle cose e dispone di grandi conoscenze ed empatia. Teme gli spiriti cattivi e Ian.

## ANARCHRISTOS

Ufficiale senza una zampa proveniente da Creta. Comandante militare dei maossoni e collaudatissimo capo delle operazioni in situazioni di crisi. Colpisce qualsiasi cosa si azzardi a salire sull'albero-rifugio della setta. Crede esclusivamente nella legge del più forte.



## BIG DATA

Gatto singapura ostile alla tecnologia, con un hardware nella nuca impiantatogli dai bipedi. È riuscito a scappare dall'Istituto grazie alle sue piccole dimensioni. In quanto biologo vuole tornare alla natura e si dedica anima e corpo allo studio degli insetti.





## SAKIMA E SIKARI

Fratelli semiselvaggi dagli arti lunghissimi che sbrigano in un battifelino le faccende di Giogatta Dark. Grazie alla loro eleganza e ai loro balzi prodigiosi sono autentici talenti nell'arte del parkour.

## Amici musicali



### MARLEY BRADYPODIDAE

Bradipo scappato dall'Istituto di sperimentazione. Marley ha una passione per il reggae, canta da dio e sott'acqua può trattenere il fiato per trenta minuti. Adora staccare la spina e trova che lo stress sia una scemenza. Si muove molto lentamente ma in maniera oculata.



### DJANE

L'esperta di eventi dei servizi segreti felini. È la dj delle feste KGB all'Executive Club K e sfrutta le potenzialità tecnologiche dello stadio olimpico per combattere gli ospiti indesiderati. Ha un debole per la musica popolare russa e la performance di Rudolf Ron-Ronneev nel *Laghetto delle oche*.

# Servizi segreti

## KGB

Il Kombat Gatti Battaglieri, dotato di un avamposto nello stadio olimpico berlinese, si prefigge il nobile compito di smascherare scandali politici e crimini inspiegabili del mondo bipede. Tra i suoi esponenti: l'agente Indy, l'ufficiale delle comunicazioni Gogol, l'esperta di eventi DJane, il gatto grigio e tanti altri.

## CIA

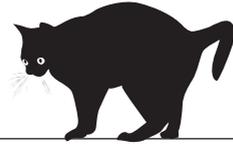
Come ex unità cinofila della polizia, la Cani Ispettori Addestrati, capeggiata dal famigerato Alfa, collabora a stretto contatto con i colleghi umani. Per questo è sempre molto ben informata. Tra i suoi esponenti: Honeyball, Foxtrot Kilo e altri.

## NSA

I Nasuti Segugi d'America sono cani di razza detti anche bracchi delle Ardenne. Spiano personalità di spicco per sventare attacchi terroristici. Sotto la guida del capo supremo H, questi botoli adusi alla violenza fanno di tutto per acquisire informazioni importanti. L'NSA è parte della rete internazionale di servizi segreti detta Zecchelon.

## ZECCHELON

Rete di servizi segreti operativa a livello mondiale, la cui esistenza non può essere dimostrata. È principalmente formata da cani.



## MIAGOLAMENTO

“Continua a leccare,” sussurrò rauco Maxim. “Non smettere, Indy.” Sentiva che le forze lo stavano di nuovo abbandonando. Il gatto delle foreste norvegesi, bianco come la neve, era steso sul terreno ricoperto dalla prima brina nel bosco berlinese di Grunewald. Il sangue che aveva colorato il terriccio e la sua pelliccia felina sembrava quasi nero alla luce della luna appena spuntata. Il proiettile del cecchino l’aveva colto alla sprovvista.

Maxim non sapeva quanto tempo avesse passato privo di sensi e solo, lì per terra. Ma quando riaprì gli occhi vide attorno a sé gli amici in semicerchio. E Indy, la sua adorata, la sua dea, che lo stava leccando dietro l’orecchio. Quale gatto avrebbe potuto desiderare una dipartita migliore? Sapeva bene che era finita. Ecco come ci si sentiva al momento di attraversare il grande ponte dell’arcobaleno.

La zampa anteriore destra cadde a terra priva di forze. Il gatto esalò un ultimo, lunghissimo respiro. Nella frescura serale gli si formò una delicata nuvoletta di fiato davanti al muso e Maxim, allo stremo, la osservò salire e dissolversi. L’anima abbandonò il corpo. La profezia dell’Oracolo dell’Est, “alla fine parte il colpo temuto”, sembrava scritta per lui. Storia chiusa.

Indy guardò intensamente gli occhi rossi dell’albino ricoperto dalle cicatrici dei tanti combattimenti in strada. Ripensò al training presso il KGB, si concentrò, riconsiderò la situazione e si passò la zampa sulle palpebre. Poi soddisfò l’ultimo desiderio del gatto delle foreste, e con la lingua ruvida gli leccò

l'orecchio. Il presunto condannato a morte abbassò le palpebre, sospirò profondamente e...

“Miahio, ma che diamine!” Maxim spalancò gli occhi, impaurito. La sua adorata lo aveva morso con tutta la forza che aveva!

“Non fare tante storie, pappamolla!” ringhiò Indy con ben poca compassione. “Il cecchino ha colpito la tua parte meno importante in assoluto. Non è mai morto nessuno per una coda sforacchiata. E adesso su con la vita, altrimenti le buschi di nuovo!” La maine coon levò gli artigli minacciosa, pronta a colpire. “Il nemico sta arrivando, e i tuoi dolorini ci costano tempo prezioso. Dobbiamo proseguire!”

Ian, fratello di Indy e migliore amico di Maxim, tirò un sospiro di sollievo appena il gatto obbedì rimettendosi sulle zampe. Falso allarme. Puah! Una volta tanto era stato colpito il più forte della truppa. Di solito era lui quello che si accasciava sempre, per via della sua narcolessia. Ma grazie alla dea gatta erano di nuovo scampati al pericolo. O meglio, non del tutto. Indy aveva ragione: dovevano ripartire alla svelta e mettersi al sicuro dagli sgherri. Ma dove? Lui non avrebbe retto a lungo, quella fuga a rotta di collo lo stava sfiancando. Aveva urgente bisogno di una sosta.

Cos'era stato? Uno scricchiolio lì vicino. Qualcosa si stava muovendo nel bosco. Ian drizzò le orecchie coi lunghi ciuffi da lince e le girò per scandagliare il rumore. Non potevano esserci dubbi, qualcuno stava strisciando. In gruppo. Il pericolo non era ancora passato.

Squadro con attenzione la piccola radura in cui si trovavano. I sensi sovraeccitati gli dipinsero un quadro dell'orrore. Il suo amico pareva una mummia fasciata male, col pelo pieno di chiazze incrostate di sangue, dalla coda fino alle zampe. Inoltre aveva il corpo ricoperto da un nugolo di farfalle-vampiro gialle.

Eh? Farfalle-vampiro? Stava avendo di nuovo le traveggole? Scosse il capo in preda alla confusione. Poi vide più chiaramente. No. Erano solo i fiocchetti alle estremità dei nastrini di chiffon giallo coi quali avevano medicato alla meno peggio le ferite di Maxim dopo la battaglia col barbone killer. Tutto intorno, il pelo dell'albino risplendeva alla luce della luna.

Non andava mica bene! Quella boa luminosa a quattro zampe si vedeva lontano un miglio! E lo stesso valeva per tutti quelli che si trovavano nel suo raggio olfattivo. Che gli inseguitori li avessero già trovati? Ian captò lo sguardo di sua sorella e intuì cosa stava pensando. Senza di lui e il figlio adottivo Moccino si sarebbe data alla macchia già da un pezzo. Anche con le costole incrinates, la velocista più in zampa di Berlino poteva svanire in un batter di baffo. O almeno avrebbe potuto, se fosse stata ancora single. Ora invece era la mamma riottosa di un gattino, e quell'ispido figlioletto adottivo, con una brutta forma di diarrea, le stava attaccato come una sanguisuga da quando erano fuggiti dal laboratorio.

A Ian i gattini non piacevano. I maschi diventano grandi in fretta e si danno delle arie, comportandosi da ras del quartiere. E quello lì, per giunta, era pure molto brutto, con zampe fin troppo grosse e il muso più lungo del normale. Schifato, scosse la zampa anteriore. Cosa si era messa in testa sua sorella?

“Dobbiamo trovare una via di fuga, altrimenti facciamo la fine del cibo per cani,” disse Indy esortando lui e gli altri. “I cacciatori saranno presto qua.”

Seguì un silenzio imbarazzato. Nessuno conosceva quei dintorni. A parte Foxtrot Kilo, il loro ricognitore. Il passerotto alzò titubante l'ala ancora sana. “C'è un nascondiglio *not far* da qui.”

Se non stava attento, a causa delle sue origini africane, gli scappavano ancora dei frammenti d'inglese quando parlava. Si schiarì la voce in preda al nervosismo: “Conosco un accampamento qui vicino. Ho dovuto giurare agli abitanti di non rivelarne mai la posizione, sulla testa dei miei figli.” Sospirò sconsolato. “Ora sono morti. Divorati, nello Zimbabwe.” Alzò gli occhi tristi al cielo. “Ma sto divagando. Volevo dire questo: il posto è top secret, si trova in alto, tra gli alberi, e si vede solo dal cielo. Ci vive un clan di gatti religiosi. O forse bisognerebbe dire una *catsetta*... ah, ah, questa è *good*, me la devo segnare,” ridacchiò nervoso sotto le piume. “Fa lo stesso. Capirete cosa intendo quando vi verrà fame. Questi tizi sono molto... ehm, diciamo... *special*. E xenofobi. Già. Con un po' di fortuna ci ignoreranno soltanto, oppure ci faranno fuori come piattelli al poligono.”

Maxim non aspettava altro! “Vorrei solo farvi presente che oggi mi hanno già sparato. Sono sfinito e sanguigno come un maiale sgozzato. La coda mi è andata a fuoco prima di finire impallinata. Fa un male cane! E adesso mi fa male anche l’orecchio. Con la fortuna che mi ritrovo si infetterà di sicuro.”

Nessuno dei presenti mosse un muscolo. Xplode, il ratto cercamine, si lasciò scappare un sommesso “pfff”, mentre l’agente canino Honeyball iniziò a grattarsi come un dannato dietro l’orecchio. Per non finire sbalzato via, il lombrico Trepuntouno si ritirò alla svelta nel ciondolo che il papillon aveva al collare.

“Sopporto tutto questo perché incasso bene,” aggiunse Maxim con fare teatrale.

Indy alzò gli occhi al cielo. Le venne voglia di dargli subito un altro morso, di quelli cattivi.

“Sssh. Cos’è stato?” Ian drizzò le orecchie.

Ora anche Indy udì il rumore. Sordo, vicinissimo. Un ramo che si spezzava sotto il peso di un uomo. Sembrava quasi un colpo sparato col silenziatore.

“L’avete sentito anche voi? Bipedi!” miagolò. “L’unità speciale dell’Istituto di sperimentazione sugli animali è qui. Correte più veloci che potete prima che ci scoprano!”

## RICORDI

Per l’agente felina le cose andavano fin troppo a rilento. Quella non era una fuga, ma una corsa di lumache. Foxtrot Kilo sedeva sulla schiena di Honeyball per non sforzare l’ala ferita. Non era lui a rallentare il ritmo. Ian invece sorreggeva l’affaticato Maxim e avanzavano insieme barcollando nel bosco al calar della sera, protetti dietro e ai lati da Honeyball, Xplode e Moccino. Indy era sempre qualche passo avanti, poi attendeva la truppa battendo la coda.

“Mamma, quanto manca?” domandò Moccino. “Mi scappa!”

Lei sospirò. Merda! La diarrea del micetto era tremenda, e come mamma era suo dovere occuparsene. “Siamo qua-